



Mostra di Venezia, Clooney riceve il Leone d'oro alla carriera: l'arte non ferma le guerre ma è antidoto contro la paura.

Descrizione

(Adnkronos) Quando ti dicono che riceverai un premio alla carriera, pensi due cose. La prima: che onore incredibile. La seconda: forse sanno qualcosa che io non so? Magari hanno parlato con i miei medici? Cos'ha esordito George Clooney nel suo discorso nella serata di apertura della 83esima edizione della Mostra di Venezia dove ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera. L'attore hollywoodiano, accolto sul palco da una standing ovation, ha quindi riflettuto sui suoi 45 anni di carriera. Quando inizi a riflettere su questi anni, ti rendi conto che non hai avuto una carriera ma una serie di fortunati casi fortuiti, ha detto. E col tempo, inizi a renderti conto che nessuno arriva lontano da solo. C'è qualcosa di straordinario in questo posto: per novant'anni, sono arrivate persone provenienti da Paesi che non andavano d'accordo sulla politica, non andavano d'accordo sulla religione e certamente non su quale lingua parlare. Ecco, dunque, cosa ho imparato in tutti questi anni: nessuno ride in una lingua diversa, nessuno piange in una lingua diversa, i genitori hanno le stesse preoccupazioni, i bambini hanno gli stessi sogni. Ma anche che l'amore è straordinariamente simile in ogni lingua, il che rende difficile credere che siamo così diversi come ci viene costantemente ripetuto.

Per Clooney stiamo vivendo un momento in cui chi detiene il potere ci dice di temerci un altro, ma noi sappiamo che non è così. Perché la storia ci insegna qualcosa: le prime persone che gli autoritari cercano di mettere a tacere non sono i politici, ma i giornalisti che fanno domande, gli artisti che rifiutano le risposte semplici, i registi, gli scrittori, gli attori e i musicisti che insistono sul fatto che qualcuno che non hai mai incontrato potrebbe semplicemente meritare la tua empatia. Le storie, ha sottolineato l'attore, sono sempre pericolose per chi specula sulla paura. Chi ha paura dei libri, della musica e delle storie non è mai l'eroe della storia. Quindi, se i film non fermano le guerre. Non riducono l'inflazione. Non risolvono le elezioni, ma fanno qualcosa di straordinario. Ci ricordano che uno sconosciuto non è mai uno sconosciuto, e che potrebbe semplicemente essere l'eroe della storia di qualcun altro. E se riusciamo ancora a sederci insieme al buio e a preoccuparci per persone che non abbiamo mai incontrato, allora penso che ce la caveremo.

Ecco perch   questo festival   importante.   uno dei pochi luoghi rimasti in cui persone provenienti da ogni Paese si siedono nella stessa sala e trascorrono due ore guardando il mondo attraverso gli occhi di qualcun altro . Infine, un tenero e ironico ringraziamento alla famiglia:   Non trovo le parole per esprimere il mio amore per la mia straordinaria moglie e i nostri due figli, che sono le uniche persone al mondo a pensare che io sia stato un buon Batman .

  

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 2, 2026

Autore

redazione

default watermark